

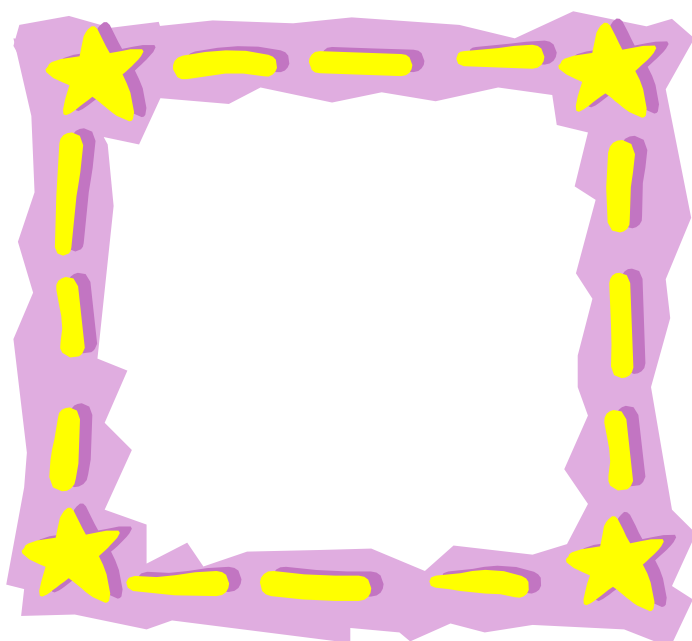
# EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

*Proposte di lavoro*

## “ Mio fratello IQBAL”

*Dare ai bambini una copia della foto di Iqbal. (si può scaricare da Internet, andando su un qualsiasi motore di ricerca e scrivendo il nome IQBAL).*

Questa foto l'ho ritagliata da un giornale. Il bambino si chiama Iqbal ed è pakistano. Sembra che stia esultando, con le braccia alzate in segno di vittoria: sarà un campione sportivo, un musicista, un attore... Uno di quei bambini-prodigio che ammiro e forse invidio, ma che in fondo non mi piacciono tanto.



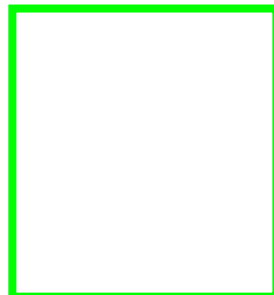
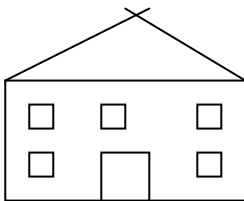
Disegna una scena di esultanza o di vittoria in cui ti vorresti trovare, alla fine di una gara o di un'esibizione.

## Conosciamo il motivo dell'esultanza di Iqbal.

### LA FAMIGLIA DI IQBAL

Il papà, padre di molti figli, nell'impossibilità di dar da mangiare a tutti, seguendo anche un'abitudine del suo paese, manda a lavorare Iqbal **all'età di quattro anni** in una fabbrica di mattoni. Iqbal, guadagna circa **3 centesimi di euro al giorno** che subito vengono inviati alla famiglia. I genitori, pur volendo bene ad Iqbal, compiono un gesto per noi incomprensibile. Costretti ad un debito molto alto, con molte bocche da sfamare, in una situazione economica impossibile, decidono di mandare il loro figlio, **all'età di cinque anni, a lavorare presso una fabbrica di tappeti**. E' un gesto disperato, dettato dalla fame, tanto più che i genitori di Iqbal non sanno che il loro figlio è diventato un vero e proprio schiavo e che non tornerà a casa dopo qualche mese come ha assicurato la persona che è venuta a prelevarlo. I fabbricanti dei tappeti, d'altra parte, girano continuamente per il paese alla ricerca di situazioni di miseria come quelle della famiglia di Iqbal: sono sicuri che prima o poi, presentando offerte vantaggiose e denaro contante, riusciranno ad ottenere dalle famiglie **qualche bambino da rendere schiavo nelle loro fabbriche**. La manodopera infantile è anche in questo caso, come in quello dei palloni da calcio, molto richiesta, sia per il basso costo, sia perché la tessitura dei tappeti richiede mani abili, piccole e veloci come quelle di un bambino.

Ecco la foto di alcune case simili a quelle di Iqbal (far ritagliare dai giornali ai bambini alcune case costruite in zone povere della terra)



Incolla nel riquadro accanto una foto della tua casa o della tua stanza.

## IL LAVORO DI IQBAL

Il suo principale strumento di lavoro è il telaio, costituito da una serie di fili che dal soffitto arrivano fino al pavimento. Gruppi di **10-15 bambini** sono seduti su una lunga panca, sotto la quale dormono finito il lavoro. Il loro compito è ripetitivo, e lo eseguono per molte ore: consiste nell'annodare tra loro i fili che comporranno il tappeto. **Più fili contiene il tappeto, più questo è prezioso. Potrà così essere venduto a persone ricche, magari europee.**

Iqbal utilizza un piccolo strumento per fare il nodo, e un coltello per tagliare l'estremità del filo. Fai un nodo, anche se diverso, con uno spago sottile e incollalo sul riquadro. Cronometra il tempo impiegato.



Quanti nodi occorrono per fare un tappeto?

Se è di medio valore, ne occorrono circa 600 ogni 5 centimetri. I tappeti più pregiati superano i duemila nodi ogni 5 centimetri.



Quanto tempo impiegheresti a tessere 600 nodi, tenendo conto del tempo da te impiegato per farne uno solo?



Quanti tappeti hai in casa? .....

Da dove vengono? .....

Molte persone si stanno impegnando perché questa schiavitù finisca presto. Alcune associazioni mandano degli ispettori a controllare le fabbriche di tappeti in India, Nepal, Pakistan e altri paesi. Se il tappeto è stato prodotto senza utilizzare il lavoro minorile, avrà il simbolo "Rugmark".

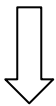


Se hai dei tappeti fatti a mano, scopri quali hanno il marchio "Rugmark".

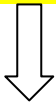
Proviamo a metterci nei panni di Iqbal: lavora per guadagnare pochi Euro al mese, e la sua vita si svolge in condizioni molto difficili, quasi disumane. Che cosa faresti tu al suo posto? Scegli una strada e segui il percorso fino alla fine.

### PERCORSO 1

Lavoro come prima, insieme a 6 milioni di bambini in Pakistan.



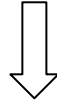
Lavoro ma sono povero, non ho studiato e divento padre giovanissimo.



Anch'io vendo mio figlio e hanno fatto i miei genitori con me.

### PERCORSO 2

Rifiuto il lavoro



Se non accetto lavori così non mangio. Non mi resta che emigrare o entrare nella malavita: parto per l'Italia in cerca di lavoro.



Ora sono un lavavetri: sono povero, senza casa, ma è meglio che in Pakistan.

### PERCORSO 3

Lavoro, protestando per le condizioni disumane.



Parlo con il padrone o chi rappresenta la ditta che produce tappeti.



Divento rappresentante dei bambini che lavorano con me. Sono un "sindacalista".

L'AVVENTURA DI IQBAL INIZIA QUI



(foto scaricata da internet)

Come sindacalista ha successo, sogna di diventare avvocato dei poveri.

Il 16 aprile 1995 viene ucciso da killer mentre esce da una chiesa.

La Reebok (\*\*\*\*\*) gli organizza una conferenza stampa e gli conferisce un premio.

Il giornale "La Stampa" scriveva sulla sua morte:

**"Lo ha ucciso, a 12 anni, la "mafia dei tappeti". Iqbal Masih l'aveva messa in ginocchio, denunciando gli orrori del lavoro infantile in Pakistan... Le sue parole... avevano suscitato sdegno in tutto il mondo; e molti laboratori artigianali del suo paese... erano stati costretti a mettere ordine nei loro affari e, in definitiva, a chiudere baracca. Ora la "mafia" si è vendicata... Si era ribellata ed era subito diventato un eroe".**



Dibattito in classe: la morte di Iqbal è servita a qualcosa? E perché?



Di seguito tre ragazzi esprimono le loro opinioni su Iqbal. Aggiungi la tua.

Con il suo esempio, la vita dei bambini che lavoreranno dopo di lui potrà cambiare, e anche la ditta cambierà.

Ora i padroni della fabbrica saranno ancora più severi e duri, e i bambini avranno più paura.

Anche se per quelli come lui non ci saranno risultati subito, è già importante parlarne.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....



Esistono secondo te, alcuni casi nella storia in cui la morte, come quella di Iqbal, è stata segno di vittoria perché le idee di chi è stato ucciso non sono morte?

.....

.....

.....

.....



**GIOCO INTERATTIVO.** Fai in gruppo questo gioco: due persone si affrontano senza parlare o toccarsi. Uno mima segni di aggressività per sottomettere o sconfiggere l'altro, che resta immobile senza reagire. Nella seconda fase, chi era immobile cerca di convincere l'altro a cambiare modo di fare, con gesti ed azioni pacifiche. Il gioco riesce quando il "non violento" riesce a convincere il "violento" a cambiare atteggiamento. Rifletti sui pro e contro delle due posizioni.

(fonte: GLOB GLOB, Emanuele Fucecchi, EMI. Ottobre 2001)